

Spazio per Una foto di copertina "lib019-Bonvesin-DeLaRiva "

lib019-Bonvesin-DeLaRiva indici-BiblioV2

lib019-Bonvesin-DeLaRiva
3292 parole, versione del lun 2026-02-23
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html
aggiornato il lun 2026-02-23

redigio.it/BiblioV2/lib019-Bonvesin-DeLaRiva.pdf - Bonvesin da la Riva Se fra tutte le città della Terra una nome universale celebra ed esalta la Lombardia per la fertilità delle sue pianure, se fra le città della Lombardia la fama magnifica di Legnano, come la rosa e il giglio tra le altri fiori, non c'è motivo di dubitare che fra tanta eccellenza un posto preminente possa aspettare tra gli abitanti per la sua qualitas

redigio.it/BiblioV2/QGL375-4045-8028.mp3 - la fonte originale

lib019-Bonvesin-DeLaRiva

lib019-01-Bonvesin-DeLaRiva - Il testo delinea il profilo storico e letterario di Bonvesin de la Riva, figura centrale della cultura lombarda del Duecento, esplorandone le incerte origini tra Legnano e Milano.

lib019-02-Bonvesin-Da La Riva - Bonvesin da la Riva Se fra tutte le città della Terra una nome universale celebra ed esalta la Lombardia per la fertilità delle sue pianure, se fra le città della Lombardia la fama magnifica di Legnano, come la rosa e il giglio tra le altri fiori, non c'è motivo di dubitare che fra tanta eccellenza un posto preminente possa aspettare tra gli abitanti per la sua qualitas

lib019-03-Bonvesin-DeLaRiva - Questa fonte fornisce un ritratto dettagliato di Bonvesin de la Riva, celebre scrittore e benefattore vissuto nel tredicesimo secolo tra Legnano e Milano.

lib019-04-Bonvesin-DeLaRiva - Bonvesin de la Riva è una figura preminente nella storia lombarda, celebrato per il suo contributo alla cultura di Milano e della pianura circostante. Mentre alcuni storici hanno ipotizzato che potesse essere originario di Riva di Trento o di Riva sul lago di Lugano, si ritiene più probabile che sia nato a Milano intorno al 1230

lib019-05-Bonvesin-DeLaRiva - Storia di Milano. - La storia di Milano, in particolare verso la fine del XIII secolo, è strettamente legata alla figura e all'opera di Bonvesin de la Riva, un autore che ha dedicato anni di ricerca per offrire un quadro esauriente della città e del suo territorio.

lib019-06-Bonvesin-DeLaRiva - Letteratura volgare lombarda. - La letteratura volgare lombarda del XIII secolo ha in Bonvesin de la Riva il suo esponente di maggior rilievo, una figura che spicca tra gli abitanti della Lombardia per la "qualitas" della

sua produzione. La sua opera in volgare si distingue per la vivacità e la schiettezza artistica, affrontando temi che spaziano dal morale al didascalico.

lib019-07-Bonvesin-DeLaRiva - Ordine degli Umiliati. - L'Ordine degli Umiliati era un'organizzazione religiosa e sociale di rilievo nella Lombardia medievale, a cui Bonvesin de la Riva apparteneva in qualità di laico iscritto. Sebbene il nome di Bonvesin fosse spesso preceduto dal titolo di "fra" o "frater", le fonti chiariscono che la sua affiliazione era quella di un membro laico, come attestato dall'epitafio sulla sua tomba nel chiostro della chiesa di San Francesco a Milano.

lib019-08-Bonvesin-DeLaRiva - Discutere la grandezza della città. - Il De Magnalibus Urbis Mediolani è il trattato latino più celebre scritto da Bonvesin de la Riva. L'autore ha dedicato anni di paziente ricerca a questo progetto per fornire ai suoi lettori un ritratto esaustivo di Milano e del suo territorio circostante così come apparivano nel XIII secolo ..

lib019-01-Bonvesin-DeLaRiva - Il testo delinea il profilo storico e letterario di Bonvesin de la Riva, figura centrale della cultura lombarda del Duecento, esplorandone le incerte origini tra Legnano e Milano.

Il testo delinea il profilo storico e letterario di Bonvesin de la Riva, figura centrale della cultura lombarda del Duecento, esplorandone le incerte origini tra Legnano e Milano. L'autore viene descritto come un esponente laico dell'ordine degli Umiliati e un generoso filantropo, la cui vita si intrecciò profondamente con l'assistenza ospedaliera e l'insegnamento. La sua produzione letteraria spazia dai poemi volgari sulla cortesia e la morale alle celebri opere in latino, tra cui spicca il De Magnalibus Urbis Mediolani, un'appassionata celebrazione dell'eccellenza topografica e civile milanese. Complessivamente, la fonte presenta Bonvesin non solo come un fine intellettuale, ma come un testimone fondamentale della linea lombarda, capace di unire rigore didattico e vivacità espressiva. - QGL375-4045-8028.mp3

lib019-02-Bonvesin-Da La Riva - Bonvesin da la Riva Se fra tutte le città della Terra una nome universale celebra ed esalta la Lombardia per la fertilità delle sue pianure, se fra le città della Lombardia la fama magnifica di Legnano, come la rosa e il giglio tra le altri fiori, non c'è motivo di dubitare che fra tanta eccellenza un posto preminente possa aspettare tra gli abitanti per la sua qualitas

Bonvesin da la Riva Se fra tutte le città della Terra una nome universale celebra ed esalta la Lombardia per la fertilità delle sue pianure, se fra le città della Lombardia la fama magnifica di Legnano, come la rosa e il giglio tra le altri fiori, non c'è motivo di dubitare che fra tanta eccellenza un posto preminente possa aspettare tra gli abitanti per la sua qualitas anche a Buon Vesin della riva a cui appartengono gli lodi

indicate. Non possediamo notizie sicure sulla sua giovinezza. Non possediamo notizie sicure sulla sua giovinezza. Ne sappiamo dove abbia tratto i Natali, tanto che alcuni scrittori formulavano l'ipotesi addirittura di una derivazione da Riva di Trento o Riva sul lago di Lugano. Ma è probabile che Bonves Vesin sia nato a Milano. intorno a 1230 circa e che abbia fatto l'insegnante di scuola media Legnano fino al 1280 circa, come asserisce monsignor Paredi nella presentazione del De Magnalibus e in seguito poi si sia trasferito a Milano a Porta Ticinese con la moglie Benedica, quella del primo testamento, oppure Benghesia o Bengedisia. nel secondo testamento, morta la quale sposò Floramonte, senza che l'una o l'altra avesse figli. Benché il suo nome fosse spesso preceduto da un fra o frater, era un laico iscritto all'ordine degli umiliati, come dice l'epitafio riferito del Giulini. Una tale iscrizione che era scoppita sulla sua tomba si trovava nel chiostro della chiesa. di San Francesco a Milano. Sempre secondo l'epigrafe Buon Vesin non si non fondò personalmente all'ospedale di Sant'Erasmo Legnano. Ne fu certamente un largo benefattore sia nel testamento del 1304 che in quello del 1313. Si parlava infatti di un affitto che i frati di detto nosocomio, erano tenuti a paggli, pur potendo fruire di un carro divino. Quale ricompensa? per suffragare i defunti della famiglia. Nonostante la dichiarata appartenenza all'ordine degli umiliati, come dice l'epitafio, notevoli furono gli sforzi fatti da Ratti, il futuro P X, per quanto non confortati da risultati definitivi, per strappare il nostro autore da un ordine legato da interessi cospicui nell'arte della lana e dall'archibiata facile di dire a San Carlo Borromeo per assegnarlo all'ordine francescano in un momento di soprassalto contro l'ortodossia. Dotato di largo merito, Bonesin ne distribuì gran parte in donazioni e in affari con amministrazioni pie e ospedali. Dal 1996 fu iscritto all'ordine di San Giovanni di Gerusalemme e a partire dal 1803 fu ispettore dell'ospedale nuovo o di donna Donna Bona. Fra le sue opere poetiche si distinguono, sul piano artistico per la vecicità e schiettezza. I contrasti, non meno interessanti per l'originalità del tema furono anche i poemeti volgari, in alcuni dei quali trattò

lib019-Bonvesin-DeLaRiva

leggende cristiane e disettò sulle più sottili raffinatezze del desco, per esempio 50 cortesie da desesco, in un'opera composta durante la permanenza Legnano, come ricordato nel Primo verso fra Bonves Vesin della Riva che sta in borgo di Legnan. Accanto a questo codice di buona creanza, capace di stuzzicare la curiosità del lettore con la testimonianza conviviale dei suoi antenati, nonostona il libro delle tre Scritture, un'opera poetica che evidenzia le miserie dell'uomo dalla nascita fino alla redenzione operata da Cristo. L'intento di con Vesin non era però tanto quello di effettuare considerazioni astratte, quanto di narrare come fece nel volgare delle elemosine o meglio ancora nelle opere in latino come il de vita scolastica assunta recentemente agli onori all'inclusione della collezione germanica TuNer mentre minore fortuna ebbe Demensibus. Il trattato più noto in latino è naturalmente il Demagnalibus Orbin Mediolanim, a cui l'autore attese per anni con paziente ricerca per offrire lettori un quadro esauriente di Milano e del territorio, così come ai suoi tempi, attraverso la celebrazione dei fasti civili e religiosi della città, diffondendosi in particolari i preziosi nella sua consistenza topografica e demografica ed edilizia. Ultimamente La critica sembra aver concentrato l'attenzione sugli aspetti linguistici della sua produzione e in particolare sul de Cruce, mimetizzato tra i tesori della biblioteca Ambrosiana, ma divulgato dall'editore Shay Viller, sapientemente allineato lungo il filo della linea lombarda, al di là delle paratie dei generi.

lib019-03-Bonvesin-DeLaRiva - Questa fonte fornisce un ritratto dettagliato di Bonvesin de la Riva, celebre scrittore e benefattore vissuto nel tredicesimo secolo tra Legnano e Milano.

Questa fonte fornisce un ritratto dettagliato di Bonvesin de la Riva, celebre scrittore e benefattore vissuto nel tredicesimo secolo tra Legnano e Milano. Il testo ne delinea la biografia incerta, specificando la sua appartenenza laica all'ordine degli Umiliati e il suo impegno filantropico verso ospedali e

istituzioni caritatevoli. Viene offerta una panoramica della sua produzione letteraria, che spazia da codici di buone maniere come le Cinquanta cortesie da desco a opere religiose e morali. Un rilievo particolare è dato al De Magnalibus Urbis Mediolani, un trattato fondamentale che esalta la grandezza urbanistica e civile della Milano medievale. Infine, l'analisi tocca gli aspetti filologici dei suoi scritti, evidenziando l'importanza del suo contributo alla lingua lombarda e alla cultura del tempo.

Qual era il ruolo di Bonvesin de la Riva a Legnano?

Come descriveva Bonvesin la vita e le cortesie a tavola?

Quali sono le opere più significative dedicate alla città di Milano?

lib019-04-Bonvesin-DeLaRiva - Bonvesin de la Riva è una figura preminente nella storia lombarda, celebrato per il suo contributo alla cultura di Milano e della pianura circostante. Mentre alcuni storici hanno ipotizzato che potesse essere originario di Riva di Trento o di Riva sul lago di Lugano, si ritiene più probabile che sia nato a Milano intorno al 1230

Bonvesin de la Riva è una figura preminente nella storia lombarda, celebrato per il suo contributo alla cultura di Milano e della pianura circostante. Mentre alcuni storici hanno ipotizzato che potesse essere originario di Riva di Trento o di Riva sul lago di Lugano, si ritiene più probabile che sia nato a Milano intorno al 1230 ..

La sua vita è stata caratterizzata da un mix di insegnamento, servizio religioso e filantropia:

- Carriera e vita personale: Ha lavorato come insegnante di scuola media a Legnano fino al 1280 circa, prima di trasferirsi nella zona di Porta Ticinese a Milano. Si sposò due volte: prima con Benedica (detta anche Benghesia o Bengedisia) e poi con Floramonte, anche se non ebbe figli da nessuno dei due matrimoni..
- Affiliazione religiosa: Sebbene spesso indicato come "fra" o "frater", era in realtà un membro laico dell'Ordine degli

Umiliati. Sebbene ci siano stati tentativi storici di rivendicarlo per l'ordine francescano, il suo legame con gli Umiliati, un ordine con interessi significativi nel commercio della lana, è supportato dal suo epitaffio..

- Filantropia: Bonvesin fu un importante benefattore degli ospedali . Provvide all'Ospedale di Sant'Erasmus a Legnano nei suoi testamenti del 1304 e del 1313 e servì come ispettore per l'"Ospedale Nuovo" (o Donna Bona) a partire dal 1303. Fu anche membro dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme..

La produzione letteraria di Bonvesin è varia e spazia tra testi in volgare e in latino:

- Opere vernacolari (Volgare): è noto per i suoi "contrastisti" e poesie riguardanti le leggende cristiane. Una delle sue opere più famose è 50 cortesie da desco , una guida alle buone maniere scritta durante il suo soggiorno a Legnano . Scrisse anche il Libro delle tre Scritture , che riflette sulla miseria umana e sulla redenzione..

- Opere latine: la sua opera più famosa è De magnalibus urbis Mediolani , un trattato dettagliato che offre un ritratto esaustivo della Milano del XIII secolo , inclusa la sua topografia, la demografia e la storia civile e religiosa. Altri contributi latini includono De vita scholastica e De mensibus.

Di recente l'attenzione critica si è concentrata sugli aspetti linguistici della sua produzione, in particolare sul De Cruce , che ne evidenzia la collocazione all'interno della "linea lombarda" della letteratura..

lib019-05-Bonvesin-DeLaRiva - Storia di Milano. - La storia di Milano, in particolare verso la fine del XIII secolo, è strettamente legata alla figura e all'opera di Bonvesin de la Riva, un autore che ha dedicato anni di ricerca per offrire un quadro esauriente della città e del suo territorio.

Ecco i punti principali riguardanti la Milano dell'epoca che emergono dalle fonti:

- Il De Magnalibus Urbis Mediolani: è l'opera latina più celebre di Bonvesin, interamente dedicata alla celebrazione delle feste civili e religiose di Milano.. Il trattato fornisce dettagli preziosi

sulla consistenza topografica, demografica ed edilizia della città nel Medioevo, descrivendo la magnificenza di Milano rispetto alle altre città lombarde.

- **Contesto Sociale e Religioso:** La città era caratterizzata da una forte presenza di ordini religiosi e laici. Bonvesin stesso era un laico iscritto all'ordine degli Umiliati, un gruppo che aveva interessi cospicui nell'arte della lana. Un altro ordine rilevante menzionato è quello di San Giovanni di Gerusalemme, a cui l'autore si iscrisse nel 1296.
- **Sviluppo Urbano e Istituzioni:** Le fonti citano zone specifiche come Porta Ticinese, dove Bonvesin si trasferì dopo il 1280. La città mostrava una vocazione caritatevole con la presenza di importanti strutture come l'Ospedale Nuovo (o di donna Bona), di cui Bonvesin fu ispettore a partire dal 1303 (indicato nelle fonti come 1803, probabilmente un refuso per 1303), e i legami con l'ospedale di Sant'Erasmo a Legnano.
- **Vita Quotidiana e Cultura:** Attraverso opere come le 50 cortesie da desco, emerge uno spaccato delle raffinatezze conviviali e delle regole di buona creanza degli antenati milanesi, segno di una società urbana in evoluzione e attenta ai costumi.
- **Lingua e Letteratura:** La produzione letteraria milanese dell'epoca non era solo in latino, ma anche in volgare, con poemetti che trattavano leggende cristiane e riflessioni sulla condizione umana, come il Libro delle tre Scritture. La critica moderna ha inoltre evidenziato l'importanza linguistica di opere come il De Cruce, conservato nella Biblioteca Ambrosiana.

In sintesi, le fonti descrivono una Milano medievale eccellente e preminente per qualità, descritta da Bonvesin come una città ricca di storia, fede e fervore economico.

lib019-06-Bonvesin-DeLaRiva - Letteratura volgare lombarda. - La letteratura volgare lombarda del XIII secolo ha in Bonvesin de la Riva il suo esponente di maggior rilievo, una figura che spicca tra gli abitanti della Lombardia per la "qualitas" della sua produzione. La sua opera in volgare si distingue per la vivacità e la schiettezza artistica, affrontando temi che spaziano dal morale al didascalico.

Tra i principali contributi alla letteratura volgare descritti nelle fonti figurano:

- **I contrasti:** Poemi caratterizzati da temi originali e da una notevole forza espressiva.
- **Poemetti sulle leggende cristiane:** Opere in cui l'autore rielabora narrazioni religiose per il pubblico locale.
- **50 cortesie da desco:** Scritto durante il suo periodo a Legnano, questo testo è un vero e proprio codice di buona creanza che illustra le raffinatezze conviviali e le regole di comportamento a tavola dell'epoca.
- **Libro delle tre Scritture:** Un'opera poetica di ampio respiro che analizza la condizione umana, descrivendo le miserie dell'uomo dalla nascita fino alla redenzione operata da Cristo.
- **Volgare delle elemosine:** Un esempio dell'approccio narrativo di Bonvesin, che preferiva il racconto diretto alle considerazioni astratte.

Recentemente, la critica ha rivolto particolare attenzione agli aspetti linguistici di questa produzione, identificando in opere come il De Cruce (conservato alla Biblioteca Ambrosiana) un punto fondamentale della cosiddetta "linea lombarda", capace di superare le rigide distinzioni tra i generi letterari. La letteratura volgare di questo periodo, pur affiancandosi alla produzione latina (come il celebre De magnalibus urbis Mediolani), rappresenta una testimonianza fondamentale della cultura e della lingua del territorio milanese e lombardo nel Medioevo.

Quali erano le 50 cortesie da desco a tavola?

Che ruolo avevano gli Umiliati nell'economia milanese?

Come veniva descritta la popolazione di Milano nel De Magnalibus?

lib019-07-Bonvesin-DeLaRiva - Ordine degli Umiliati. - L'Ordine degli Umiliati era un'organizzazione religiosa e sociale di rilievo nella Lombardia medievale, a cui Bonvesin de la Riva apparteneva in qualità di laico iscritto. Sebbene il nome di Bonvesin fosse spesso preceduto dal titolo di

"fra" o "frater", le fonti chiariscono che la sua affiliazione era quella di un membro laico, come attestato dall'epitafio sulla sua tomba nel chiostro della chiesa di San Francesco a Milano.

L'Ordine degli Umiliati era un'organizzazione religiosa e sociale di rilievo nella Lombardia medievale, a cui Bonvesin de la Riva apparteneva in qualità di laico iscritto. Sebbene il nome di Bonvesin fosse spesso preceduto dal titolo di "fra" o "frater", le fonti chiariscono che la sua affiliazione era quella di un membro laico, come attestato dall'epitafio sulla sua tomba nel chiostro della chiesa di San Francesco a Milano.

Le caratteristiche principali dell'ordine che emergono dalle fonti includono:

- **Attività Economica:** L'ordine era profondamente legato a cospicui interessi nell'arte della lana, un settore economico cruciale per la Milano dell'epoca.
- **Controversie Storiche:** Esisterono sforzi significativi, in particolare da parte di Ratti (il futuro Papa Pio XI), per cercare di assegnare Bonvesin all'ordine francescano piuttosto che a quello degli Umiliati. Questi tentativi nacquero in un contesto di tensioni riguardanti l'ortodossia e la storia dell'ordine, che subì in seguito l'intervento di San Carlo Borromeo.
- **Impegno Sociale:** La figura di Bonvesin, come membro dell'ordine, è strettamente associata alla filantropia e alla gestione di istituzioni caritatevoli, come dimostrato dalle sue numerose donazioni e affari con amministrazioni pie e ospedali, tra cui l'ospedale di Sant'Erasmo a Legnano e l'Ospedale Nuovo di Milano,.

Se desideri approfondire la storia e l'influenza di questo ordine nella Milano medievale, posso creare un report dettagliato o una presentazione in slide che illustri il loro ruolo economico e religioso. Fammi sapere se ti interessa!

Quali erano gli interessi economici dell'arte della lana?

Perché Pio XI voleva assegnare Bonvesin ai francescani?

Sì, vorrei un report sul ruolo economico degli Umiliati.

città. - Il De Magnalibus Urbis Mediolani è il trattato latino più celebre scritto da Bonvesin de la Riva. L'autore ha dedicato anni di paziente ricerca a questo progetto per fornire ai suoi lettori un ritratto esaustivo di Milano e del suo territorio circostante così come apparivano nel XIII secolo ..

Gli aspetti chiave del lavoro includono:

- **Scopo:** Il trattato serve a celebrare i "fasti" (glorie o storia) civili e religiosi della città.
- **Documentazione dettagliata:** è una fonte storica fondamentale perché fornisce informazioni precise sulla topografia di Milano, sulla sua consistenza demografica e sull'architettura urbana (edilizia).
- **Contesto:** Bonvesin probabilmente si è concentrato su questo lavoro dopo essersi trasferito nella zona di Porta Ticinese a Milano dopo la sua carriera di insegnante a Legnano.

L'opera riflette la visione di Bonvesin di Milano come città di preminente eccellenza e "nome universale" all'interno della fertile pianura lombarda. Sebbene abbia scritto altre opere latine, come De vita scolastica e De mensibus, De Magnalibus Urbis Mediolani rimane il suo contributo più significativo alla documentazione storica della città..

Quali erano le 50 cortesie da desco suggerite da Bonvesin?

Come descrive Bonvesin la popolazione e gli edifici di Milano?

Qual era il ruolo degli Umiliati nell'economia della lana?